

Uso delle mappe concettuali come strumento facilitante per l'apprendimento della grammatica da parte di apprendenti algerini. Caso degli studenti algerini iscritti al primo anno all'Università di Blida 2

Use of concept maps as a facilitating tool for learning grammar by Algerian learners Case of Algerian students enrolled in the first year at the University of Blida2

استخدام الخرائط المفاهيمية لتعلم القواعد لدى المتعلمين الجزائريين طلبة السنة الأولى بجامعة البليدة 2 أنموذجا

* **Boumediene Israa**

Received: 02/07/2023

Accepted: 09/10/2023

Published: 31/12/2023

Riassunto:

L'intento generale della presente ricerca è quello di rilevare l'importanza e l'influenza dell'uso delle mappe concettuali per appianare l'apprendimento della grammatica, visto che quest'ultima è vista come fantasma inspiegabile, una materia che provoca situazioni di stress e di paura per la difficoltà delle regole, soprattutto per gli apprendenti stranieri, ho optato le mappe concettuali come strumento facilitante per l'apprendimento della grammatica per rendere più possibile ed agevole la comprensione delle diverse punti grammaticali, e per sviluppare la competenza grammaticale, soprattutto perché anche l'insegnante si trova in difficoltà per affrontarla, tuttavia le

mappe e gli schemi facilitano che sia per il docente che per il discente la spiegazione e la comprensione di essa, e per creare e favorire l'apprendimento significativo e a lungo termine.

Parole chiavi: apprendimento, grammatica, italiano, mappe concettuali, apprendimento significativo.

Abstract:

this present article aims at showing the importance of different strategic to facilitate the grammar learning for Algerian learners of Italian as foreign language, at university of Ali lounici, Blida. concept maps are considered as visual representations of informations, concept maps have their origin in the constructivism learning.

The strategy and integration of the use of concept maps is considered as one of the best methods for facilitating and simplifying learning, through wich the learner can represent the knowledge and information structure it possesses, in the form of schemes and maps.

KEY WORDS: conceptual mapping, grammar, learning, teaching, italian language, learner, meaningful learning, memory.

ملخص:

تعتبر إستراتيجية ودمج استخدام الخرائط المفاهيمية من أفضل الطرق لتيسير التعلم وتبسيطه، والتي يمكن للمتعلم من خلالها أن يمثل الهيكل المعرفي والمعلوماتي الذي يمتلكه، في شكل مخططات وخرائط. حتى أنّ الخرائط المفاهيمية من أفضل الطرق التدريس فهي عبارة

عن توضيحات محسوسة الى كيفية اتصال معين بمفاهيم اخرى في الفئة نفسها. إذ تهدف هذه المقالة إلى إظهار أهمية اختلاف الاستراتيجيات لتسهيل التعلم النحوي للمتعلمين الجزائريين للغة الإيطالية كلغة أجنبية، في جامعة علي لونيبي، حيث تعتبر الخرائط المفاهيمية تمثيلاً بصرياً للمعلومات.

كلمات مفتاحية: الخرائط الذهنية، الذاكرة، اللغة، الإيطالية.

*** **

Corresponding author: Boumediene Israa, i.djedjai@boumerdes-univ.dz

1. INTRODUZIONE

Il concetto di base del presente lavoro è la mappa concettuale, che viene definita come uno strumento efficace e utile per pianificare e per rappresentare un insieme di informazioni, all'interno di una rete di relazioni, organizzate dal più al meno generale.

Il traguardo composto da due parti:

1. Parte teorica, tramite la quale ho provato a fornire alcune definizioni ai concetti di base, come l'apprendimento implicito ed esplicito, la teoria di Ausbel "apprendimento significativo, apprendimento e memoria a lungo termine e mappe concettuali.
2. Parte empirica: presentazione del metodo, del campione, analisi del questionario, discussioni dei risultati e discussioni.
3. *Quadro teorico*

1. Apprendimento implicito

Col termine *apprendimento implicito* o detto anche *apprendimento procedurale*, si intende l'apprendimento di abilità motorie ¹ e la capacità di acquisire e di ricordare stimoli diversi come: gli stimoli percettivi, motori e linguistici, come il bambino che impara a parlare in modo spontaneo non apprende tali abilità in modo consapevole. Quindi è un insieme di modificazioni prodotte dall'esperienza.

Le caratteristiche dell'apprendimento implicito:

- Non richiede istruzione
- Inconsapevole e innato
- Si basa di più sull'esperienza
- L'apprendente deve usare la sua memoria procedurale implicita ².

2. Apprendimento esplicito

Invece l'*apprendimento esplicito* detto anche *apprendimento dichiarativo*, consiste nell'acquisizione di regole, concetti, nell'acquisire e codificare le informazioni che riguardano eventi specifici autobiografici.

Questo tipo di apprendimento richiede all'apprendente l'uso della memoria episodica ³, che gli permette di ricordare volontariamente e descrivere verbalmente specifici episodi ed avvenimenti, come il caso dell'apprendimento linguistico nelle università o nelle scuole.

L'apprendimento esplicito:

- È volontario, consapevole

- Richiede istruzione e spiegazione
- Richiede una certa maturazione dei processi di comprensione del linguaggio
- Non è adatto ai bambini sotto i quattro anni.

3. Apprendimento significativo

L'apprendimento significativo è un metodo molto efficace che consente di trovare un legame fra le informazioni nuove e che ciò che già si conosce bene.

“Meaningful learning” in inglese o apprendimento significativo in italiano, è una teoria proposta da David AUSBEL, psicologo e pedagogo americano, nel 1962, ma viene ripresa più tardi dal pedagogo statunitense JOSEPH NOVAK, il quale ha presentato i processi dell'apprendimento significativo tramite le mappe concettuali. Ausbel sostiene che tale tipo di apprendimento favorisce lo sviluppo della creatività, permettendo agli apprendenti di dare significato e senso a quello che stanno apprendendo, è l'opposto dell'apprendimento ricettivo, o cosiddetto “apprendimento meccanico”, perché quest'ultimo è considerato come una semplice memorizzazione di informazioni, senza fare nessun tipo di collegamento alle conoscenze che vengono acquisite.⁴

Secondo Ausbel, l'apprendimento significativo favorisce e sviluppa l'abilità della risoluzione dei problemi in diversi contesti, perché vede che l'informazione che viene appresa nella propria significatività potrebbe essere applicata in diversi contesti.

Secondo Novak (2010) l'apprendimento significativo richiede tre punti essenziali:

1. Conoscenze precedenti: l'apprendente deve possedere già delle informazioni che consentono l'agganciamento delle nuove informazioni apprese, così l'apprendimento risulta più approfondito ed efficace.
2. Materiale significativo: le informazioni da apprendere devono essere rilevanti in rapporto ad altre.
3. Decisione, consapevolezza dell'apprendimento: l'apprendente deve imparare le nuove informazioni consapevolmente, nel senso che debba decidere di mettere in relazione le nuove informazioni con quelle già apprese.⁵

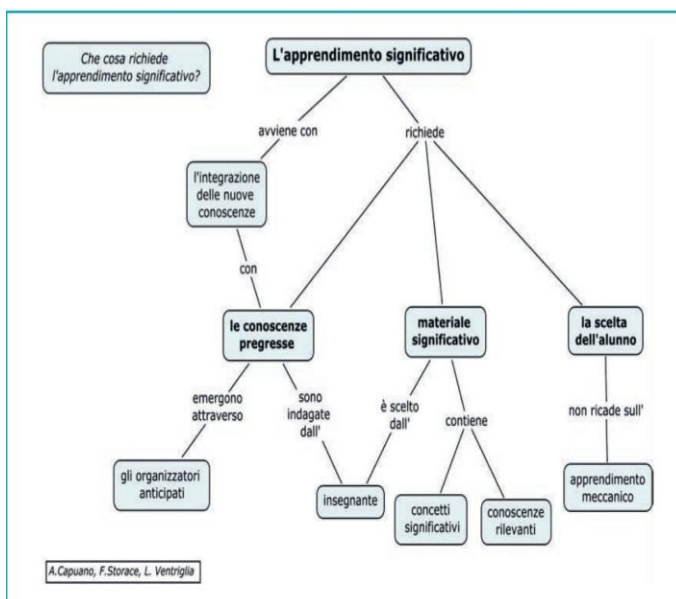


Figura 1: apprendimento significativo secondo Capuana, Storace e Ventriglia

La teoria dell'apprendimento significativo si è fondata sulla didattica cognitiva, che è nata grazie agli studi sulla memoria, con lo scopo di risolvere il problema dell'apprendimento meccanico, che considera l'apprendente un magazzino, nel quale vengono accumulate le informazioni, quindi l'apprendimento significativo si basa sulla ricerca e sulla rielaborazione delle conoscenze.

L'apprendimento significativo si è fondata su 4 basi:

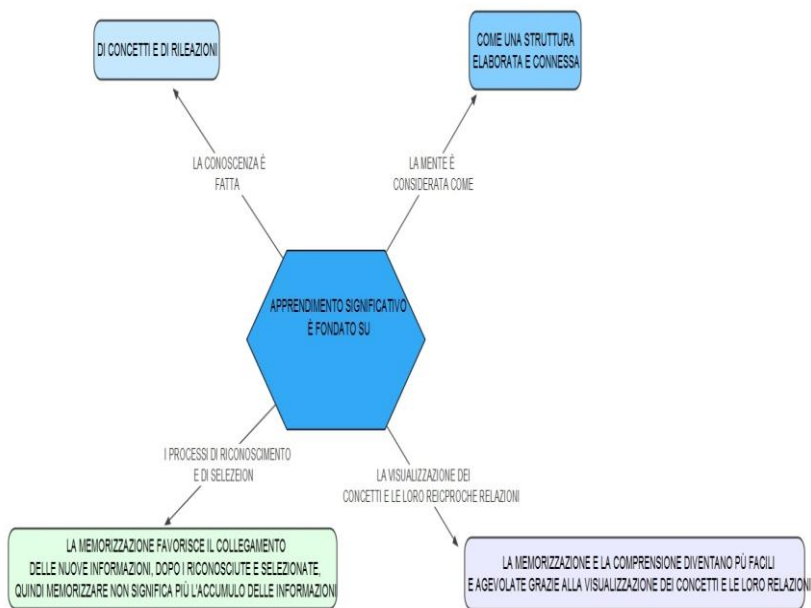


Figura 2: le aree dell'apprendimento significativo

Secondo Capuana, Storace e Ventriglia (2018, p12.13), numerosi sono le condizioni che favoriscono l'apprendimento significativo:

1. Lo studente deve attivare le preconcienze

2. Selezionare i dettagli insignificativi e inutili, memorizzando solo le informazioni importanti. Così si evita il carico cognitivo estraneo.
3. Basarsi sull'importanza dei contenuti.
4. Favorire il lavoro collettivo, sia in coppia sia in piccoli gruppi.
5. Incoraggiare gli atteggiamenti motivazionali, positivi e l'autostima

Secondo David Paul Ausbel, l'apprendimento è definito come un processo tramite il quale le informazioni apprese entrano in relazioni con dei concetti preesistenti nella struttura cognitiva dell'apprendente.

Ausbel sostiene che le informazioni che vengono acquisite in modo significativo possono essere utili, e sono facili da ricordare se vengono collegate a quelle già presenti nel bagaglio conoscitivo, tale teoria è agevole per favorire la creatività. Secondo lo psicologo statunitense l'alunno deve apprendere modificando la propria struttura cognitiva.⁶

In altre parole l'apprendimento risulta significativo, quando gli apprendenti collegano in modo consapevole, le nuove informazioni ed i nuovi concetti a contenuti rilevanti già presenti.

4. Mappe concettuali

Si può definire la mappa concettuale come uno schema grafico formato da un insieme di concetti, cosiddetti parola-concetto, organizzati in cerchi, questi ultimi vengono chiamati

nodi, connessi fra di loro grazie a delle linee che spiegano l'esistenza di una relazione.

“Mappa concettuale” è un termine introdotto per la prima volta dal ricercatore professore universitario Joseph Novak, specializzato nei processi di apprendimento, con lo scopo di facilitare la memorizzazione dei concetti necessari e per semplificare la comprensione delle relazioni che collegano fra di essi.

Le mappe concettuali sono considerate come i migliori strumenti per l'apprendimento, servono ad organizzare graficamente delle conoscenze, sono considerate anzi come supporto durante lo studio.

Tale tecnica viene sviluppata negli anni sessanta, basata sulla teoria di Ausbel (apprendimento significativo), partendo da Ausbel, Novak vede che le mappe concettuali sono utili perché possono fornire agli apprendenti una forte immagine visiva, la quale rappresenta relazioni di informazioni complesse preesistenti, collegate a quelle acquisite recentemente.

Le mappe concettuali, in inglese concept maps, sono considerate come uno strumento didattico efficace per una rappresentazione delle conoscenze, viene composta di figure geometriche collegate fra di loro tramite frecce, le quali indicano la direzione del collegamento.

Le mappe concettuali aiutano gli apprendenti a:

- Progettare programmi di studio
- Organizzare progetti di corsi e programmi in aula
- Mostrare nuovi concetti

- Comunicare idee complesse
- Perfezionare l'apprendimento
- Raffinare le abilità di apprendimento
- Stimolare l'uso della memoria
- Fare brainstorming ⁷
- Ideare e sviluppare schemi
- Organizzare una ricerca.

5. Mappe concettuali e cervello

Le informazioni acquisite visivamente vengono elaborate dall'emisfero destro del cervello, diversamente da quelle acquisite verbalmente, quindi l'integrazione dell'uso delle mappe concettuali è diventato indispensabile per favorire, facilitare, organizzare e strutturare l'apprendimento.

« La caratteristica visiva della mappa, inoltre, attiva l'emisfero destro del cervello e quindi il pensiero laterale (intuitivo, olistico, non verbale), che va ad integrarsi con quello sinistro dei processi logici lineari (analitico razionale, verbale), potenziando la comprensione, l'apprendimento, la comunicazione. Dal punto di vista didattico, la mappa rappresenta uno strumento prezioso per l'acquisizione della competenza metacognitiva » ⁸.

Le mappe concettuali vengono definite come i resoconti del sapere e delle conoscenze, una mappa concettuale stimola il processo mnemonico visivo tramite l'agevolazione dell'educazione visiva che aiuti l'apprendente ad acquisire l'abilità del sapere vedere⁹.

“ L'apprendimento visivo rientra tra i migliori metodi per insegnare le abilità del pensiero, le tecniche basate sull'apprendimento visivo “ metodi grafici” di lavorare con idee e di mostrare l'informazione, istruiscono gli allievi a riflettere con chiarezza, a programmare e ordinare la nuova informazione”¹⁰.

6. grammatica

L'apprendimento linguistico mira a governare la lingua da ogni punto di vista: pronuncia, vocabolario, grammatica, con la finalità prima che l'apprendente possa usare la lingua correttamente e superare eccessive difficoltà sia nell'orale che nello scritto.

“Una parte dello studio della lingua, spesso fatta di faticosi esercizi o di regole da imparare a memoria [...]. Il termine grammatica deriva dal greco “tecné gramatiké” cioè “l'arte dello scrivere” [...]. tuttavia, già nell'antichità greco-romana aveva assunto il significato di studio del linguaggio, delle lingue”.

Nella glottodidattica non esiste termine più complesso di grammatica, per cui nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue, la grammatica è uno degli argomenti più problematici e suscita tanta attenzione da parte dei ricercatori.

Tanti studi glottodidattici hanno proposto un apprendimento di lingue straniere, soprattutto a livello orale, privo di grammatica, ed in modo naturale, come ha sostenuto Maria Teresa Zagrebelsky (1990):

“La grammatica di una lingua è un libro scritto su quella lingua. La grammatica si trova solo nella lingua scritta: La lingua parlata

non ha grammatica ed è comunque così mutevole da essere solo “parzialmente grammaticale”.¹¹

Illustrando il loro punto di vista analizzando la capacità dei bambini nell'apprendere a parlare la propria lingua madre, così facilmente, senza andare a scuola né apprendere la sua grammatica, basandosi sull'approccio naturale proposto da “Stephen Krashen”. Pertanto il suo modello si focalizza sull'idea che il bambino impara la lingua, ascoltando i suoi genitori e le persone che lo circondano, ripete ciò che ascolta facendo funzionare il suo cervello, il quale raccoglie ciò che sente e diviene abile nella produzione di frasi proprie. A 5 anni, il bambino parla abbastanza fluentemente.

Però è necessario sottolineare che una frase corretta grammaticalmente aiuta il parlante a trasmettere il messaggio in modo efficace, allo stesso momento aiuta il locutore a ricevere senza problemi, anzi elimina le difficoltà relative alla comprensione (Torresano, 2015): “grammatica e uso della lingua sono legati l'uno all'altro, conoscere la grammatica di una lingua permette di possederla, di esercitare un controllo”.

Nello stesso versante la teoria chomeskiana la ridefinisce “La grammatica, quell'insieme di regole che permettono ad un parlante di comprendere e produrre frasi corrette nella sua lingua, cioè la sua competenza linguistica”¹².

Col termine grammatica, s'intende:

- L'insieme di convenzioni e delle norme di scrittura, pronuncia, sintassi e morfologia di una lingua o di un dialetto. Studio della norma linguistica. (De Mauro, 2000)

- La descrizione completa di una lingua, cioè dei suoi principi di organizzazione. In questo caso la grammatica comprende diverse parti: una fonologia (studio dei fonemi e delle loro regole di combinazione), una sintassi (regole di combinazione dei morfemi e dei sintagmi), una lessicologia (studio del lessico) e una semantica (studio dei significati dei morfemi e delle combinazioni).

La grammatica nella didattica viene definita come un insieme di abilità, o sottocompetenze che compongono la competenza linguistica. Da questa definizione citata da Marcel Danesi (2004) si può constatare che ci sono due principi, uno sostiene che la grammatica non serve a niente e che l'apprendimento di lingue dovrà basarsi su metodi naturali, con cui il bambino impara a parlare, invece i sostenitori della necessità di apprendere la grammatica basati sui metodi strutturalisti ¹³. Prima di rispondere alle domande legate al ruolo della grammatica, e quando insegnarla.

- **Grammatica pedagogica** è considerata come un mezzo per l'apprendimento linguistico, ha lo scopo di facilitare l'apprendimento di una lingua a determinati gruppi di studenti. Spolky ha individuato 3 tipi di grammatiche pedagogiche: *Una grammatica per lo studente*: contiene le regole della lingua, ma chi impara deve essere consapevole (quanto e come dipende dagli obiettivi didattici).
- *Una grammatica per l'insegnante*: contiene le spiegazioni utili e importanti, perché l'insegnante possa capire le

difficoltà dello studente, per poter pianificare spiegazioni più semplici ed esercizi per la pratica.

- *Una grammatica per lo scrittore del libro di testo*: coincide con la descrizione completa della lingua oggetto di studio, ed includerà le informazioni utili relative alla frequenza dell'uso delle diverse forme.
- “Se una grammatica è alla base dei materiali linguistici se tali materiali hanno lo scopo di far acquisire al discente “conoscenza” della L2, allora, è la grammatica pedagogica, che deve occuparsi dell'uso linguistico tanto quanto di regole relative alle frasi grammaticali e ben formate” ¹⁴

Parte operativa

Nella parte teorica di questo traguardo, ho provato a fornire e presentare il quadro teorico, che intendo interpretarlo nella parte sperimentale, prima di tutto ho provato a definire tutti i concetti di base, partendo dall'apprendimento implicito ed esplicito, la teoria dell'apprendimento significativo, la quale è considerata come la base fondamentale del metodo dell'apprendimento visivo ed il metodo delle mappe concettuali.

In questa parte operativa cerco di realizzare un'indagine sull'efficacia dell'uso delle mappe concettuali, come strumento facilitante per l'apprendimento della grammatica.

Per arrivare allo scopo precipuo della ricerca, ho preparato un questionario articolato in 10 quesiti, che sono stati distribuiti agli studenti del 1° anno, all'Università di Ali Lounici, Blida 2. È stato selezionato un gruppo di 10 studenti.

Anno accademico	Ateneo	Numer o di studenti	Livello	Età	Sesso
2022/2023	Universit à di Blida 2, Ali Lounici	10 STUDENTI	1° anno Laurea triennale	Compre sa tra 18 e 35 anni	35% maschile 65% femminile

Tabella 1: tabella riassuntiva del campione e dell'ateneo

Primo di analizzare il questionario, e discutere i risultati ottenuti, vorrei indicare che nel secondo semestre, e in tre lezioni di grammatica (3 ore cadauna), ho introdotto le mappe concettuali come strumento e come supporto didattico, per facilitare l'apprendimento delle regole, le mappe sono state create da me, ho dovuto usare dei termini semplici e chiari per il loro livello, visto che non hanno mai fatto l'italiano in precedenza.

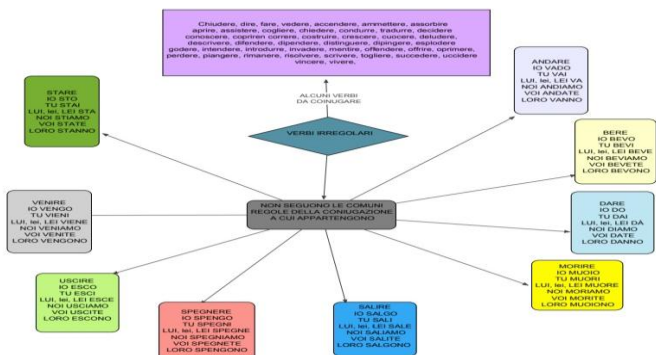


Figura 4. Mappa concettuali sui verbi irregolari

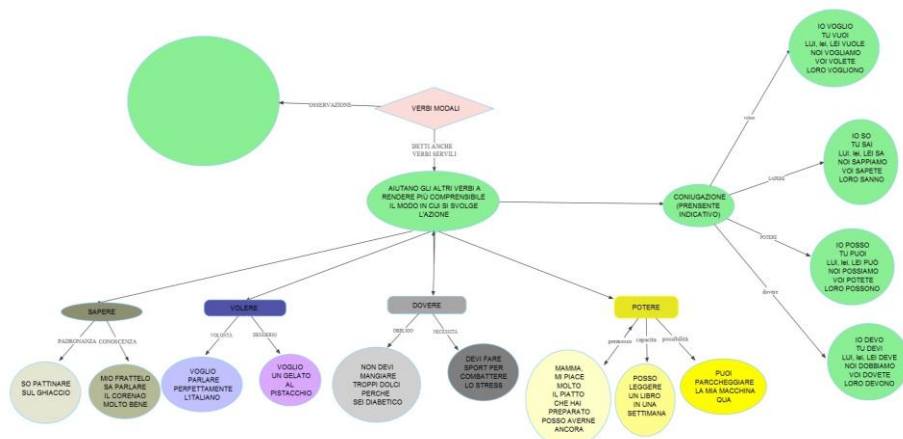


Figura 5. Mappa concettuali sui verbi modali

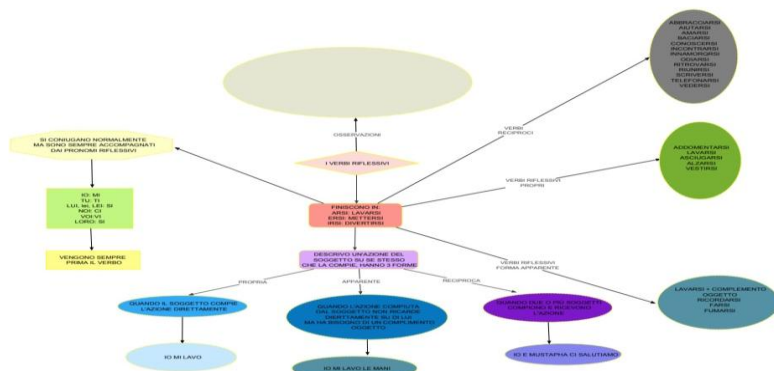


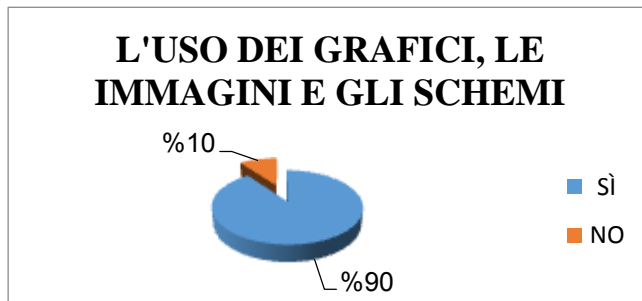
Figura 6. Mappa concettuali sui verbi riflessivi

7. Analisi del questionario

Il primo ed il secondo quesito sono domande in cui gli studenti dichiarano le loro età ed il sesso, come è noto nella didattica, l'età ed il sesso sono due fattori interni molto importanti che possono influenzare l'apprendimento. Ho già introdotto nella tabella precedente le età ed il sesso dei partecipanti, altresì l'ateneo e l'Anno Accademico.

Quesito 3: uso i grafici, le immagini e gli schemi per organizzare le mie informazioni?

Tramite questa domanda volevo mostrare se gli studenti usano già le immagini o i grafici o anche gli schemi per organizzare i loro apprendimenti, è importante sottolineare che nella parte teorica mi sono basata sugli schemi e le mappe concettuali come strumenti per l'organizzazione e la strutturazione delle lezioni e dell'apprendimento, soprattutto che giocano ruolo centrale nella memorizzazione a lungo termine.

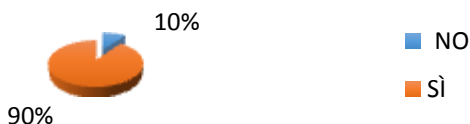


Risulta chiaro che i partecipanti sono già abituati a usare i grafici e le immagini e gli schemi per studiare, quindi il 90% li usano come supporto per organizzarsi.

Quesito4: Uso gli schemi e le mappe per facilitare il mio apprendimento?

Nella parte teorica ho già menzionato che le mappe giocano un ruolo molto importante per facilitare l'atto di apprendere, tuttavia l'uso di tale strumento è diventato indispensabile per un apprendimento significativo, ma soprattutto per creare una relazione e collegamento fra le nuove e le vecchie conoscenze.

LE MAPPE E GLI SCHEMI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO



Solo una piccola parte (10%) non usa le mappe e gli schemi per facilitare l'apprendimento, mentre il resto dichiara di usare questi due importantissimi strumenti.

Quesito 5: uso gli schemi e le mappe per migliorare il mio apprendimento?

MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO TRAMITE GLI SCHEMI E LE MAPPE

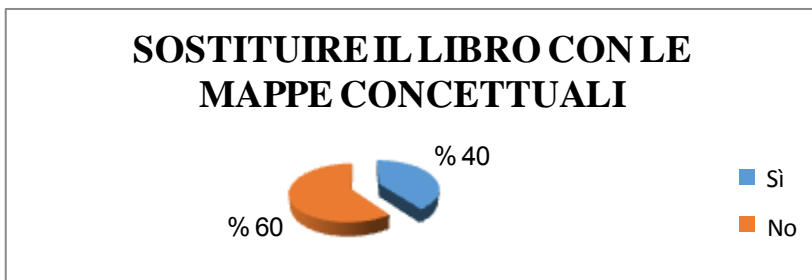


Lo stesso percentuale del 10% ha dichiarato che non usa le mappe e le schemi per migliorare l'apprendimento, invece il 90% ha confermato che li usa.

Quesito 6: alcune volte è sufficient studiare usando le mappe senza consultare il libro?

Dopo aver usato nella grammatica come supporto e come strumento facilitante, ho voluto scoprire se gli apprendenti

preferiscono usare solo le mappe concettuali come materiale o come l'unica fonte di informazioni.



Il 60% ha con no, non è sufficiente usare le mappe concettuali, ma preferisce piuttosto usarle come strumento per organizzare, migliorare e facilitare il loro apprendimento, a fini informative, il manuale che uso per insegnare la grammatica è “Una grammatica italiana per tutti” realizzato da Alessandra Latino e Maria Museolino nel 2014, in formato cartaceo stampato. Invece il 40% vede che alcune volte è sufficiente usare solo le mappe concettuali per studiare.

Quesito 7: memorizzo più facilmente le informazioni usando le mappe e le schemi che leggere i libri ?

Come ho già menzionato nella parte teorica, le mappe concettuali giocano un ruolo cruciale per la memorizzazione, le mappe concettuali aiutano l'apprendente a fissare il ricordo efficacemente, a richiamare e usare facilmente i concetti quando necessita e anche a esercitare e sviluppare la memoria.

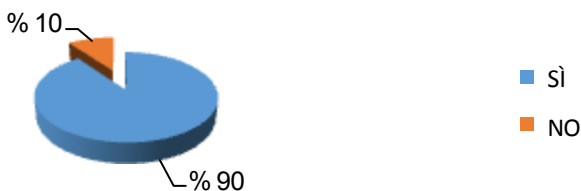
MEMORIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI



Quesito 8: Dopo aver usato qualche esempio di mappe concettuali di alcune regole grammaticali, sono capace di creare mappe concettuali in altre materie?

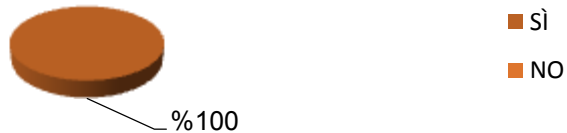
Dopo presentare 3 esempi di mappe concettuali molto facili da capire e da interpretare, volevo sapere se gli studenti sono capaci di creare le proprie mappe concettuali in altre materie, come in letteratura, in civiltà, in linguistic, ecc.

CAPACITÀ DI CREARE LE PROPRIE MAPPE CONCETTUALI



Quesito 9: Le mappe concettuali mi aiutano più efficacemente per studiare per gli esami? Come?

L'USO DELLE MAPPE PER RICAPITOLARE



La totalità del 100% ha risposto con SÌ, le mappe concettuali aiutano in modo efficace gli studenti a prepararsi per gli esami.

Secondo loro le mappe aiutano a memorizzare più facilmente le informazioni, e perché una mappa contiene solo le informazioni di base le più rilevanti e le informazioni fondamentali, ma soprattutto sono presentate brevemente, quindi questo punto facilita e favorisce la memorizzazione.

Conclusioni

Alla fine della ricerca, e dopo le analisi fatte nella parte teorica e quella sperimentale, sono riuscita ad arrivare all'obiettivo generale della ricerca, quello di mostrare l'efficacia e l'importanza dell'uso delle mappe concettuali come strumento per facilitare e per organizzare l'insegnamento e l'apprendimento della grammatica dell'italiano, i partecipanti sono tutti principianti, e che non hanno mai studiato o fatto l'italiano in precedenza.

Novak vede che le mappe favoriscono il pensiero creativo, stimolando la motivazione ad apprendere, vengono usate per pianificare le nuove informazioni con le conoscenze preesistenti. Vede anche che le mappe concettuali favoriscono la

memorizzazione perché permettono di riassumere alcune volte tante pagine di un libro in una pagina, stimola anche l'uso della memoria visiva, grazie all'uso delle frecce, dei colori, ecc.

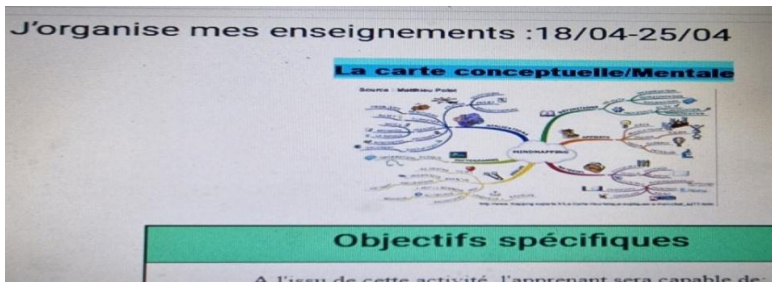
Insomma le mappe concettuali sono considerate come strumento particolare e molto utile per garantire un apprendimento significativo, di cui ho parlato nella parte teorica.

« Tra gli strumenti che, sul campo, si sono dimostrati più efficaci per il processo di insegnamento/apprendimento, va incluso il metodo delle mappe, che permette, sia al docente che al discente, di elaborare attivamente le conoscenze mediante una rappresentazione di tipo grafico. Una mappa³ rappresenta un territorio o parte di esso riprodotto su scala. » (Bargellini, Casadei, Coletti, Puccia, 2005, p.40)

Ho iniziato questo traguardo con le definizioni di alcuni concetti di base, e che vengono considerati come nuclei di tale ricerca, come l'apprendimento implicito ed esplicito, quest'ultimo è basato sulla consapevolezza dell'apprendimento, lo stesso principio viene individuato da AUSBEL nella sua teoria dell'apprendimento significativo, l'apprendente dovrebbe essere consapevole di quello che apprende così riesce a creare collegamenti fra le diverse conoscenze e informazioni « le più vecchie con quelle nuove ».

Nella parte empirica ho preparato un questionario formato da 9 quesiti, per rivelare l'importanza dell'uso delle mappe concettuali per agevolare e aiutare gli studenti a facilitare l'apprendimento, organizzarlo. Questa ricerca mira ad essere come punto di partenza per incoraggiare ad usarle come supporto didattico. È indispensabile sottolineare che in Algeria, durante la formazione degli insegnanti universitari, si offre una sezione per

formare gli insegnanti nelle abilità della creazione delle mappe concettuali con diversi programmi, come VUE.



Pedagogicamente, un buon insegnante dovrebbe usare ed integrare l'uso delle diverse mappe per organizzare i suoi corsi, e per far collaborare gli apprendenti, la competenza di creare mappe concettuali rafforza la competenza del riassumere e dello schematizzare.

*** **

Bibliografia:

¹ *Abilità motorie : sono tutte le azioni che attraverso la ripetizione del gesto, sono state apprese e consolidate, e che ricorrono in modo automatizzato, quindi si realizzano senza l'intervento consapevole dell'attenzione.*

² *La memoria implicita si riferisce a un tipo di apprendimento o di conoscenze che dipendono dall'esecuzione ripetuta di un compito, anche quando il soggetto non è consapevole della natura della conoscenza acquisita, o ha dimenticato, oppure non può ricordare gli episodi durante i quali ha appreso il compito.*

³ *La memoria episodica immagazzina e recupera le informazioni sulla base di un contesto situazionale specifico all'interno di precise coordinate spazio-temporali [...]. la traccia episodica, inoltre si relaziona temporalmente con quanto accaduto prima o dopo un determinato evento.*

⁴ *Cera.R. Pedagogia del gioco e dell'apprendimento. Milano, Franco agneli, 2009, p23.*

⁵ *Cera, 2009,p 22.*

⁶ *Greco. F. Introduzione all'analisi dei sistemi educativi. Roma, Amando.*

, 2005, p.130.

⁷ È una tecnica creativa che consiste in un dibattito di gruppo per trovare delle idee o delle proposte, è decisionale, viene utilizzato per il problem solving, soprattutto sull'associazione di idee e sul confronto.

⁸ Bargellini . M, Casadei. *Una metodologia per la progettazione di percorsi di apprendimento in rete orientati alla diffusione dell'informazione scientifica e al trasferimento tecnologico*. Roma. ENEA. Coletti, Puccia, 2005, p.41.

⁹ Pigliacampo, 2007, p205.

¹⁰ Cessese.F. *Introduzione alla psicopedagogia del gioco*. Roma, Edizioni Universitari Romane. Granata, 2011, p58.

¹¹ Zagrebelsky Prat Maria Teresa. *Grammatica e lingua straniera*. Firenze. La Nuova Italia. 1990, p.6.

¹² Prat Zagrebelsky, 1990, p.6.

¹³ Metodi strutturalisti: insieme di metodologia e teoria affermatesi in varie scienze dal primo novecento, fondate sull'idea che ogni oggetto di studio costituisce una struttura, costituisce cioè un insieme organico e globale i cui elementi non hanno valore funzionale autonomo ma lo assumono nelle relazioni oppositive e distintive di ciascun elemento rispetto a tutti gli altri dell'insieme.

¹⁴ Brumfit C.J., K.Johnson. *The communicative approach to language teaching*, Oxford, University Press, 1979, p.74.